

All'anagrafe di Lugagnano si può dire "sì" alla donazione di organi

In un mese, su 48 carte d'identità consegnate, è stato raccolto il 20% di consensi: con l'ultima generosità si possono salvare più vite

Fabio Lunardini

LUGAGNANO

«Finalmente ce l'abbiamo fatta!». Con queste significative parole il presidente dell'Aido di Lugagnano, Giancarlo Bersani, esprime soddisfazione sulla possibilità di aderire all'associazione dei donatori di organi direttamente in Comune, al momento del rinnovo del documento. «Questo era il tassello mancante dal gruppo Aido Alta Valdarda che comprende anche i comuni di Castellarquato, Vernasca e Morfasso - spiega Bersani -. Sono felice di questo traguardo e ringrazio a nome mio e del direttivo il sindaco Jonathan Pa-



Giancarlo Bersani (Aido)

«Un organo non si può costruire in laboratorio. Dobbiamo aiutare chi sta soffrendo»

pamarenghi e le impiegate dell'ufficio anagrafe che si stanno impegnando nel promuovere la cultura del dono. Con questo progetto aiuteremo tante persone sofferenti, perché un organo non si può costruire in laboratorio. Nello stesso tempo chi farà la scelta in Comune risolve i problemi dei familiari nel caso dovesse arrivare l'ora della decisione di donare o meno». Il presidente Bersani, accompagnato dalla segretaria Imelde Biaggi, ha quindi incontrato e ringraziato il personale. «L'associazione Aido è sempre stata molto attiva sul territorio - ha detto Papamarenghi - e quindi con piacere abbiamo aderito all'iniziativa. I numeri già raccolti dai nostri uffici sono positivi. Già dal mese di dicembre infatti, è stato possibile aderire e, su 48 carte d'identità consegnate, abbiamo avuto 9 consensi, circa il 20%. L'Aido in passato ha inaugurato una via dedicata a loro e si preoccupa di curare un'area verde. Svolgono un servizio fondamentale di pubblica utilità che, pur mantenendo l'anonimato, ha già aiutato alcune persone anche sul nostro



Il sindaco Papamarenghi, primo a destra, con i referenti di Aido Lugagnano FOTO LUNARDINI

territorio». L'adesione all'Aido può essere comunque sospesa in ogni momento; si può aderire quando si vuole, naturalmente anche nelle sedi Aido. Il servizio offerto da oggi dal Comune è un modo per promuovere la donazione di organi. Normalmente si donano tessuti e cellule, la cornea e, quando c'è la necessità e la possibilità, anche organi vitali come il cuore, il polmone, il fegato o i reni. «Ci sono testimonianze di persone che hanno ricevuto in dono organi. Sono rinati per la seconda volta - ci dice Biaggi -. Per loro infatti è possibile una vita normale dopo il trapianto. Alcuni giocano anche a calcio».

IL PROGETTO "UNA SCELTA IN COMUNE"

Solo 17 comuni sono oggi "a norma di legge"

● Ricordiamo i comuni dove è possibile manifestare la propria volontà sulla donazione di organi, in risposta a quella che è una vera e propria legge cui ogni municipio si deve adeguare: al momento, il progetto "Una scelta in comune" (promosso da anni dal vicepresidente di Aido Michele Lizzori scomparso nei giorni scorsi) è operativo a Bettola, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto, Castelsangiovanni, Gossolengo, Lugagnano, Nibbiano,

Pecorara, Piacenza, Podenzano, Pontedellio, Pontenure, Rottofreno, San Giorgio, Sarmato. Contatti con Aido sono stati presi dall'Unione alta Valtrebbia per ragionare sul sistema di "vasta scala" negli otto comuni, così come il progetto dovrebbe partire a breve anche a Monticelli. Da Fiorenzuola erano arrivate rassicurazioni circa il fatto che il programma per i computer dell'anagrafe sarebbe stato operativo entro la fine di gennaio. **_malac**